



- I. Il rapporto tra Meloni e Trump
- II. Il valore dello studio e della formazione
- III. Città sostenibili

Spinner: sacrifici economici e risparmio – 2018-2024

Pannello: la fiducia in Giorgia Meloni e l'efficacia del Governo

Intenzioni di Voto – 27 ottobre 2025



I. Il rapporto tra Meloni e Trump



Nelle relazioni tra i leader internazionali spesso è sottile la linea che distingue un rapporto diplomatico da quello più personale. Tuttavia, l'aspetto rilevante della questione è quanto un legame confidenziale possa concretamente incidere sui rapporti tra i paesi.

Sul tema gli italiani sono spaccati a metà, tra chi considera importante un feeling tra presidenti e premier dei diversi stati e chi ritiene che, alla fine, le decisioni importanti non tengano conto di questi rapporti «speciali».

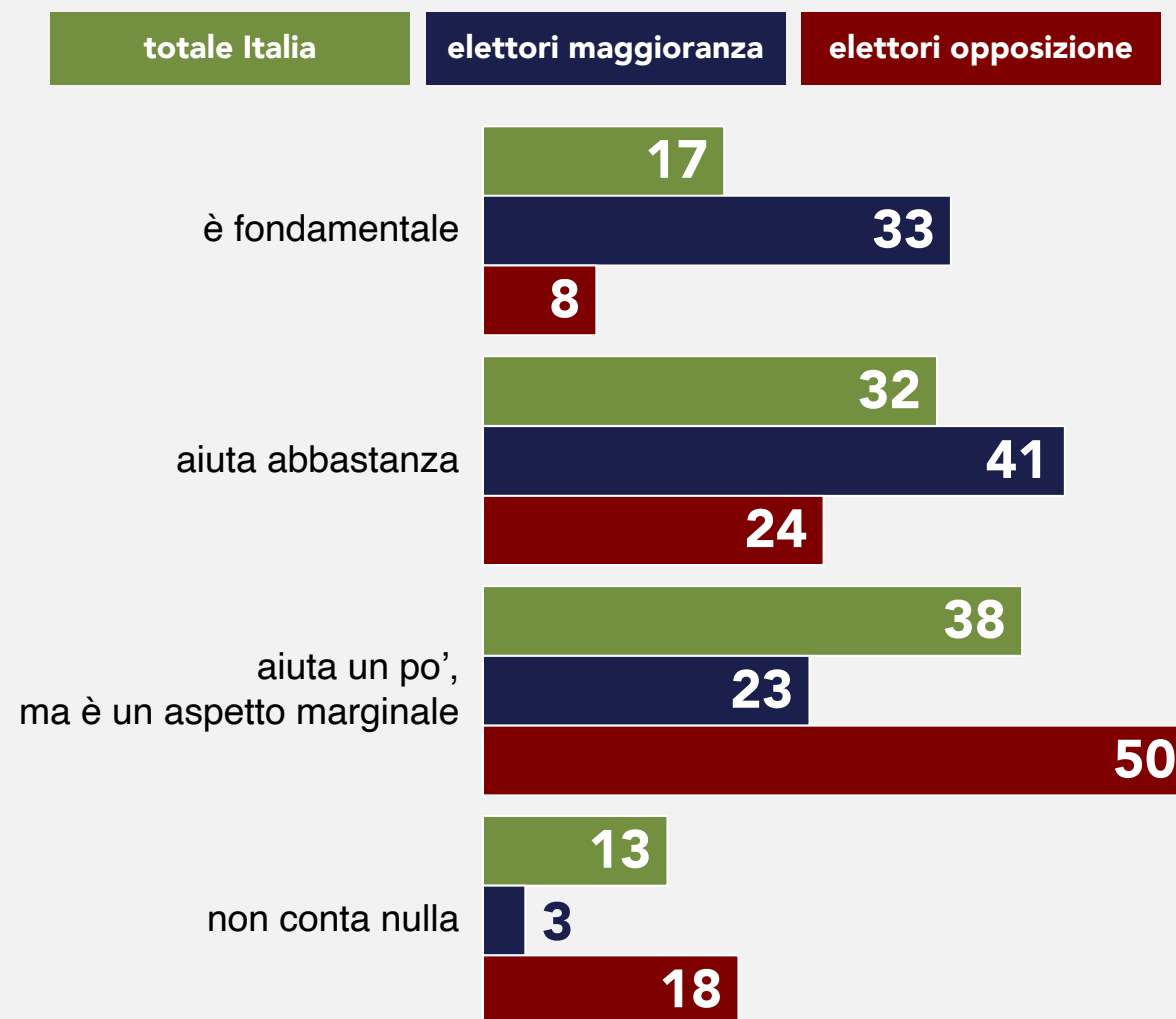
Nel caso specifico dei rapporti tra Meloni e Trump, prevale l'idea che la Presidente del Consiglio dovrebbe rimanere entro i limiti della diplomazia formale. Anche perché, secondo la percezione prevalente, Meloni ha effettivamente un rapporto privilegiato con il Presidente americano, ma ciò non ha portato particolari benefici

all'Italia in quanto l'atteggiamento della nostra Premier è eccessivamente condiscendente.

Occorre specificare, però, che sulla questione l'opinione pubblica è fortemente polarizzata sul piano politico: la base del centrodestra mostra di apprezzare e ritenere efficace lo sforzo di Meloni per mantenere un buon rapporto personale con Trump, al contrario gli elettori delle opposizioni sono critici.

Lo scetticismo rispetto all'utilità del puntare sui legami personali nella politica internazionale è, dunque, piuttosto diffuso. Tuttavia una parte degli italiani pensa che valga la pena investire sulle relazioni «speciali». Ma non solo con Trump, anche con altri leader, soprattutto von der Leyen e Xi Jinping.

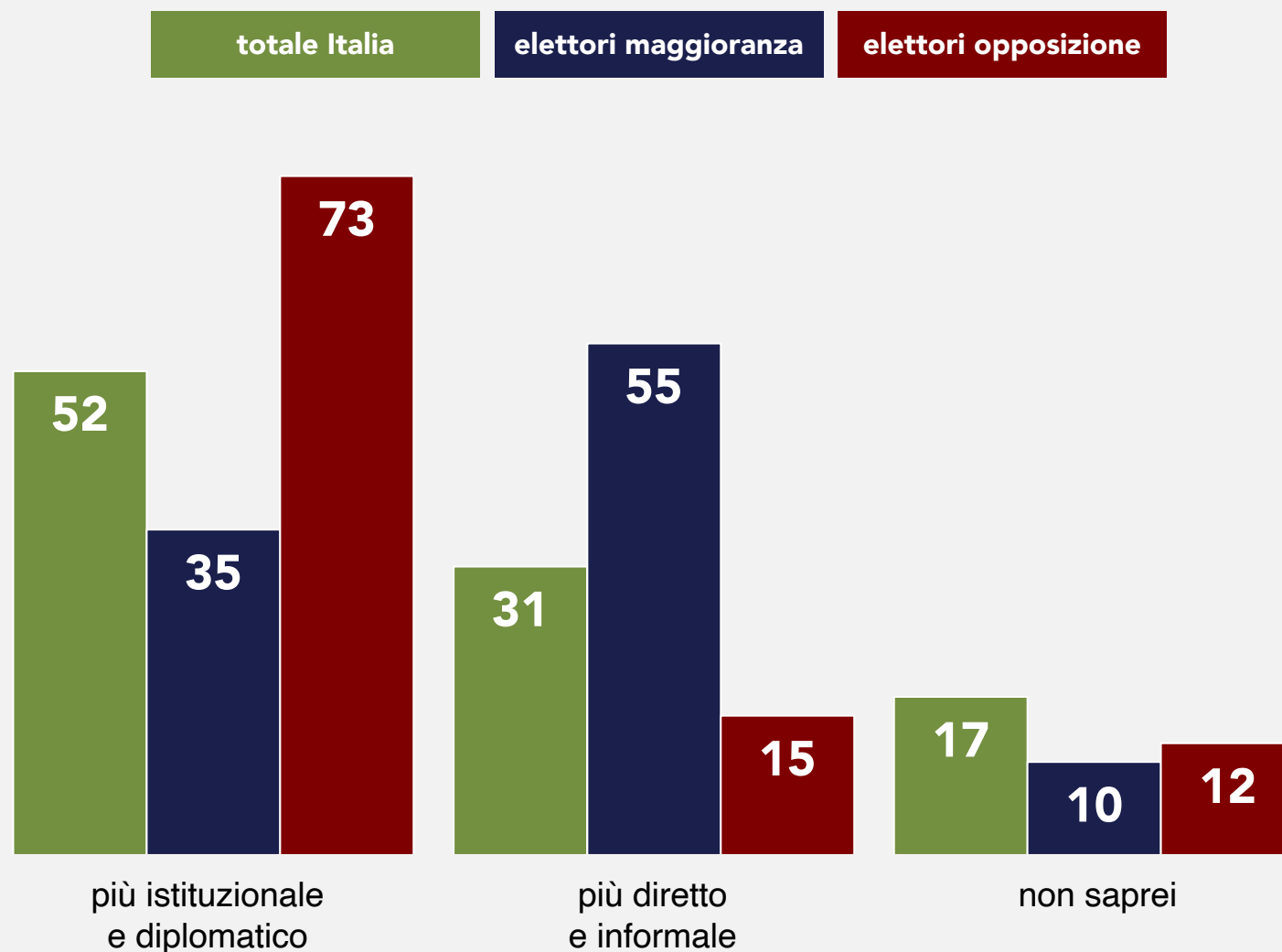
Negli ultimi mesi si sono susseguiti a livello mondiale numerosi incontri bilaterali tra politici internazionali. Ritieni che se tra i leader di due paesi c'è un buon feeling personale, questo può avere peso sui rapporti politici ed economici tra i due paesi?



**Metà degli italiani
ritiene che l'intesa
personale tra i leader
possa incidere sui
rapporti tra i paesi.
Ne sono più convinti
gli elettori del
centrodestra**

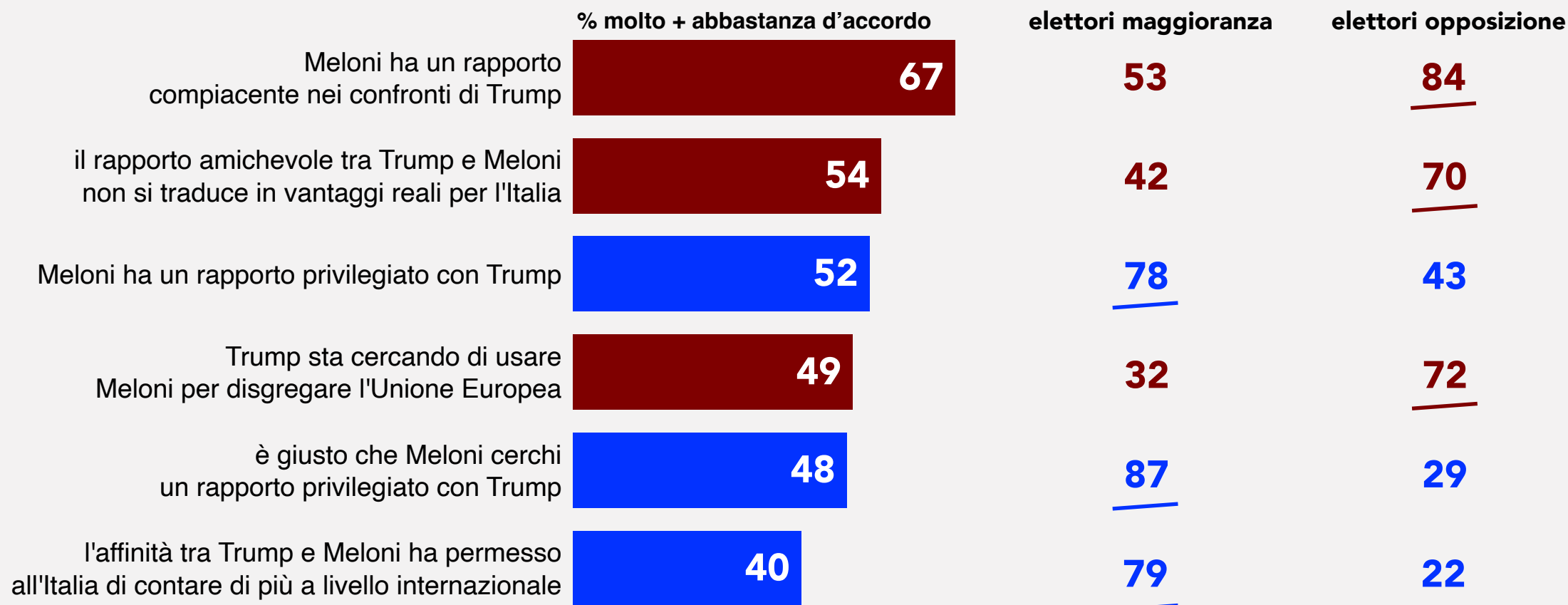
Per rappresentare in modo più efficace l'Italia, secondo lei Meloni nei confronti di Trump, dovrebbe mantenere un rapporto...

Prevale l'auspicio per un rapporto più formale di Meloni con Trump, ma la base della maggioranza di governo preferisce una relazione più confidenziale

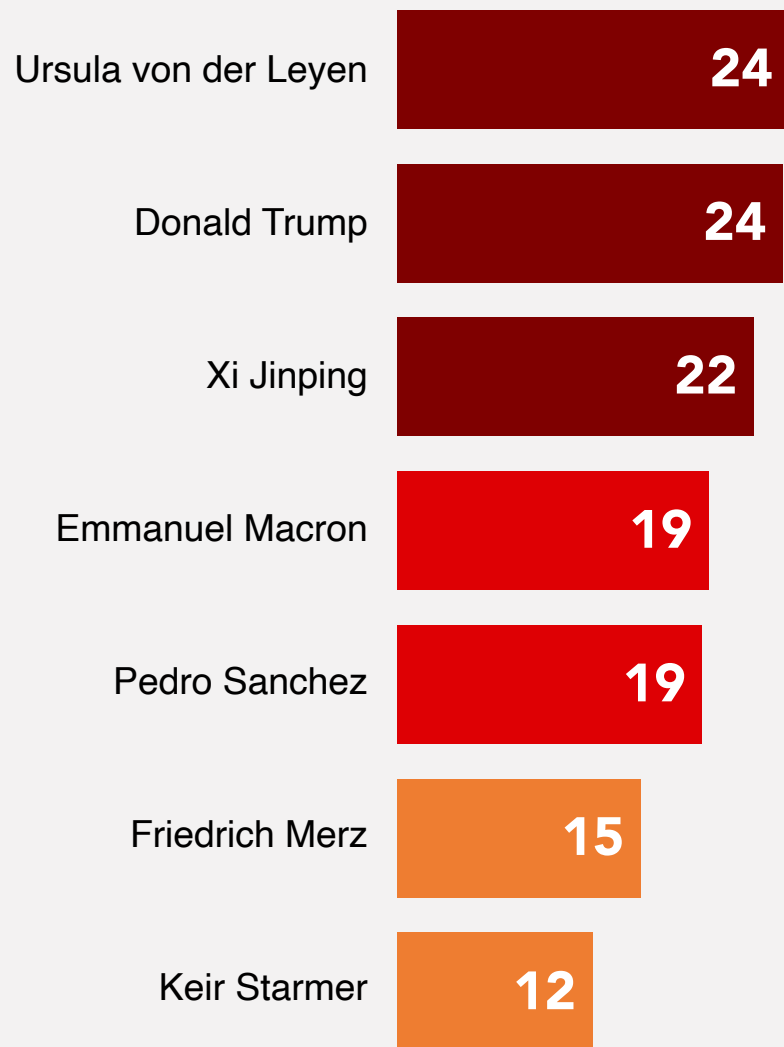


A Giorgia Meloni viene riconosciuto un rapporto privilegiato con Trump, ma senza benefici tangibili e con un atteggiamento troppo accomodante

Saranno elencate alcune affermazioni sul rapporto tra Donald Trump e Giorgia Meloni. Le chiediamo il suo grado d'accordo.



Con quali leader internazionali pensa che la Presidente del Consiglio italiana Meloni dovrebbe cercare di avere un rapporto personale più stretto?
(ne indichi al massimo 3 – top 7 risposte)



**Von der Leyen e Trump,
ma anche Xi Jinping
sono i leader con i quali
Giorgia Meloni dovrebbe
costruire un rapporto personale**

II. Il valore dello studio e della formazione



Il valore attribuito allo studio e alla formazione cambia nel corso della vita, ma con un andamento opposto a quello che si potrebbe pensare: all'avanzare dell'età crescono consapevolezza e rimpianti attorno ai propri percorsi formativi.

Per metà del campione lo studio e la formazione rappresentano soprattutto uno strumento per costruirsi il futuro. Sorprende che questa visione sia condivisa più dagli adulti che da chi il futuro ce l'ha davanti. I giovani riconoscono maggiormente l'opportunità data dalla formazione di costruire un approccio critico e, allo stesso tempo, vedono nella formazione un mezzo per fare carriera.

Se potesse tornare indietro, il 67% degli italiani studierebbe e si

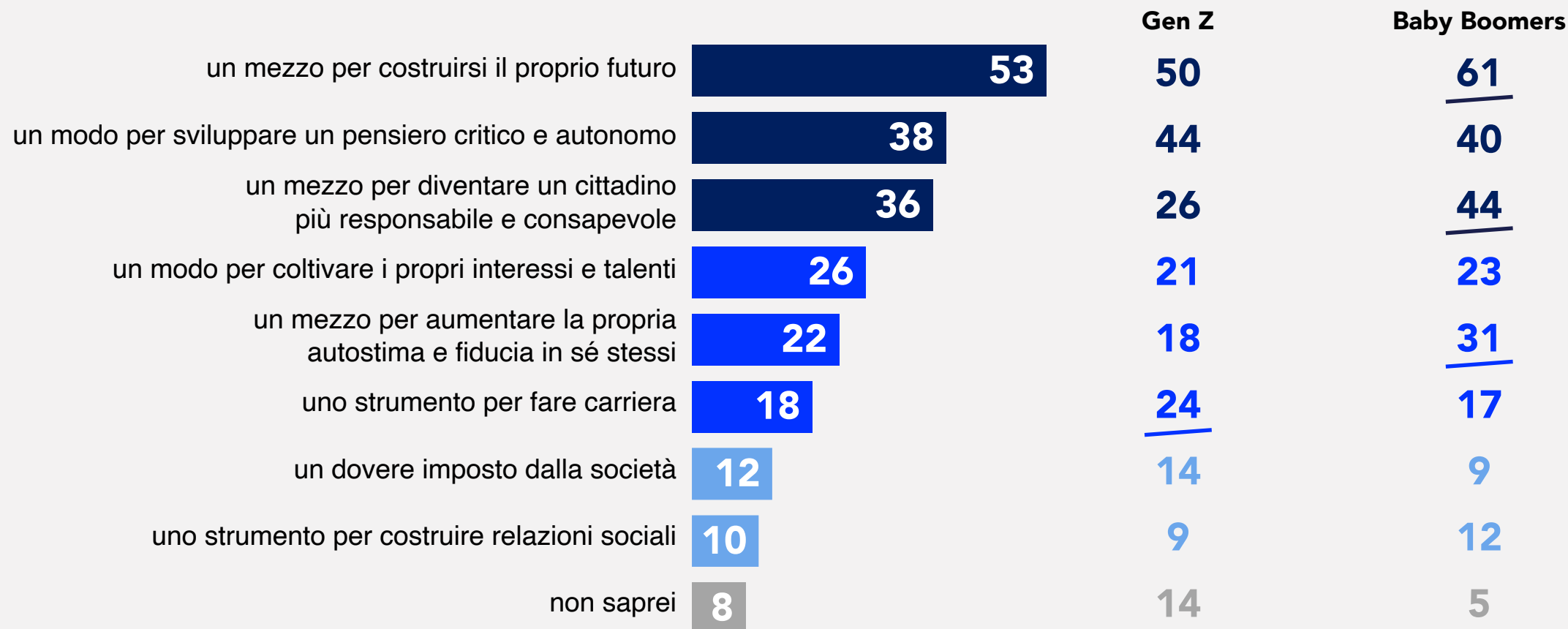
impegnerebbe di più. Tra chi è altamente istruito è comunque elevato il rimorso per il percorso di studi scelto: 2 su 5 sceglierebbero altro se potessero tornare indietro.

Il desiderio di continuare a formarsi c'è ma viene incanalato in modi diversi. La formazione da autodidatti attraverso le esperienze e le attività quotidiane è la più diffusa, in particolare tra chi non ha un'occupazione.

Tra questi ultimi probabilmente incide molto anche l'inconsapevolezza sui percorsi formativi e/o la mancanza di opportunità: 1 su 3 infatti vorrebbe continuare a formarsi ma non ha una bussola per orientarsi.

Per 1 su 2 la formazione è un mezzo per plasmare il proprio futuro; tra i giovani crolla la quota di chi la ritiene una via per diventare un cittadino responsabile o per aumentare l'autostima

Cosa rappresentano o hanno rappresentato per lei lo studio e la formazione? (possibili 3 risposte)



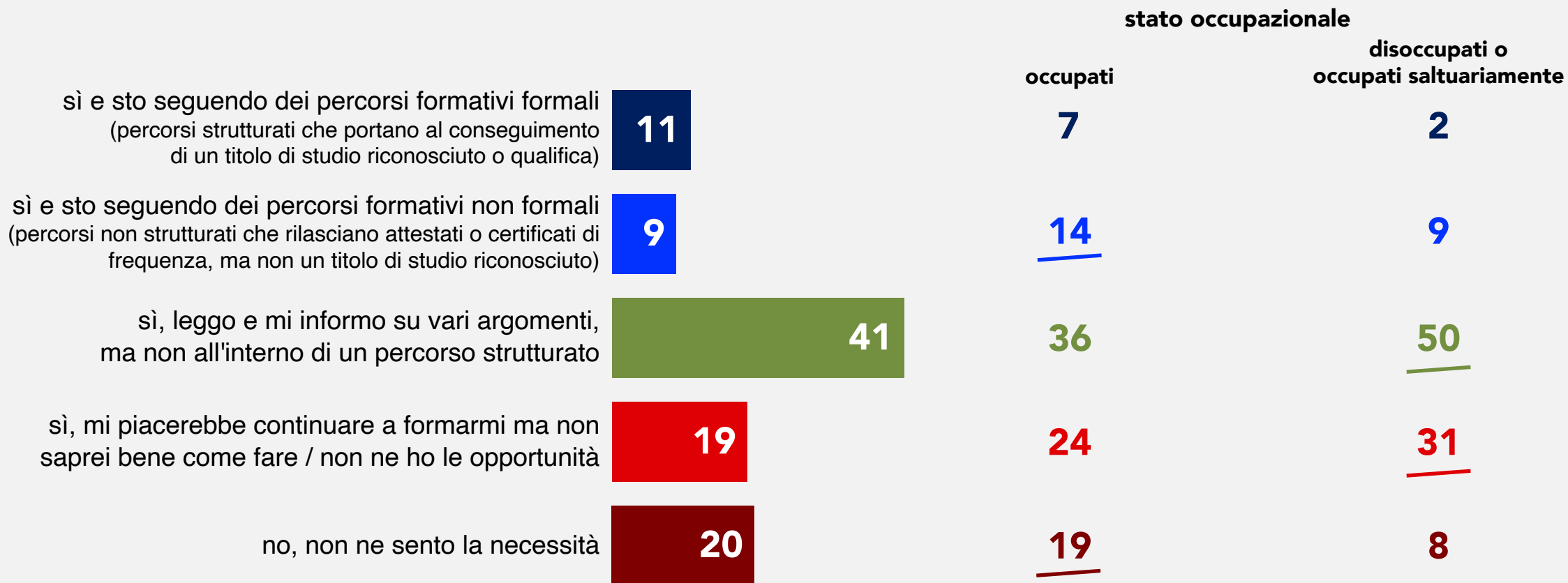
Il 67% pensa che avrebbe dovuto studiare di più; solo il 50% ha raggiunto il titolo desiderato. Due laureati su cinque, potendo tornare indietro, farebbero un percorso di studi diverso

Pensando al suo percorso formativo, quanto si ritrova nelle seguenti affermazioni?

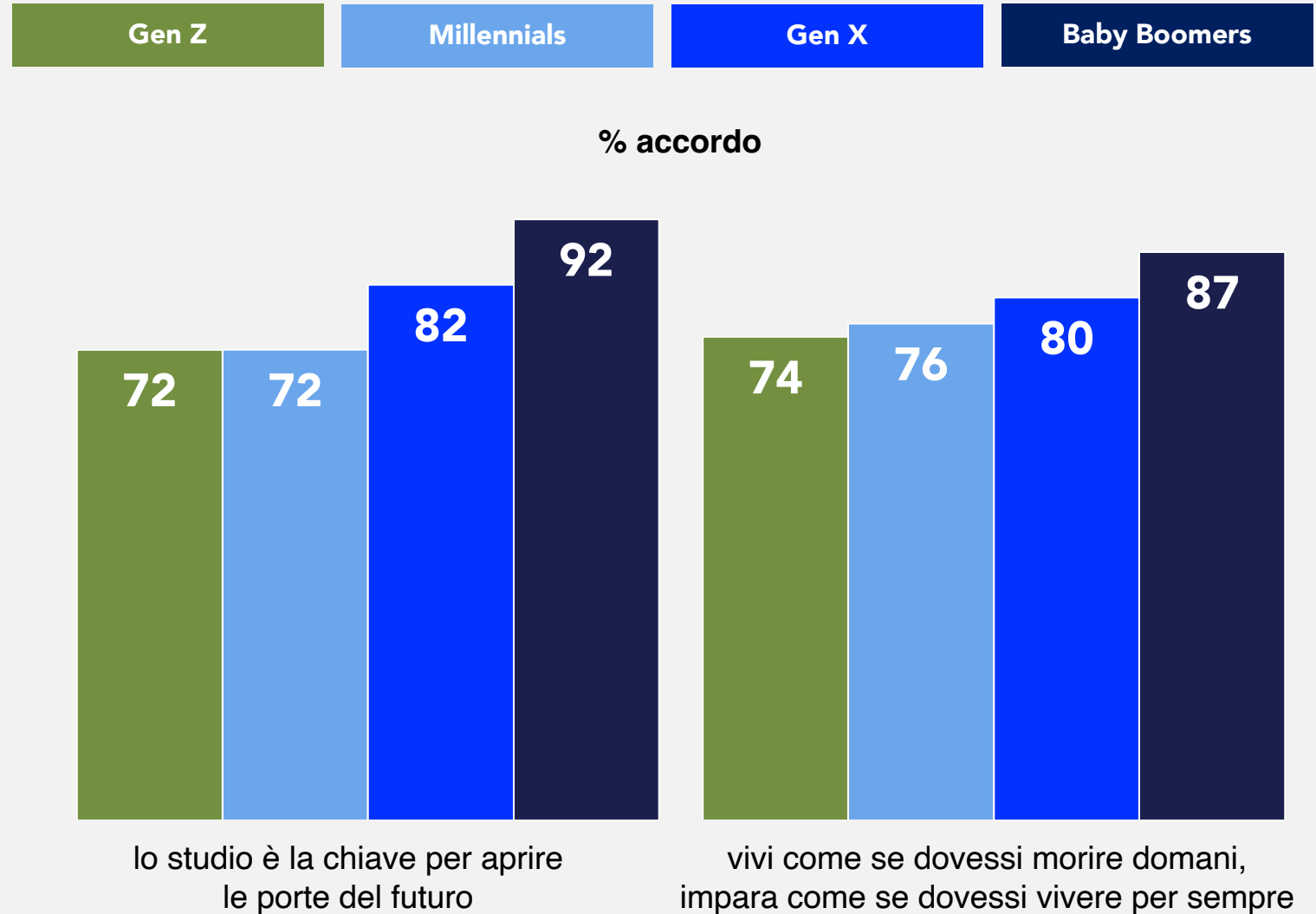
	% accordo	livello scolarità	
		bassa	alta
se potessi tornare indietro, studierei di più di quello che ho fatto	67	62	48
avrei potuto fare di più se avessi avuto più opportunità o risorse	61	62	50
ho potuto studiare ciò che mi interessava davvero	59	45	<u>76</u>
ho raggiunto il titolo di studio che desideravo	50	33	<u>77</u>
se potessi tornare indietro, farei un percorso di studi diverso	50	49	41

8 su 10 sentono la necessità di continuare ad imparare; 2 su 10 non sanno come fare o non ne hanno le opportunità. Tra chi continua a formarsi, prevalgono i percorsi non strutturati

In questo momento sente il bisogno di continuare a formarsi e imparare cose nuove?

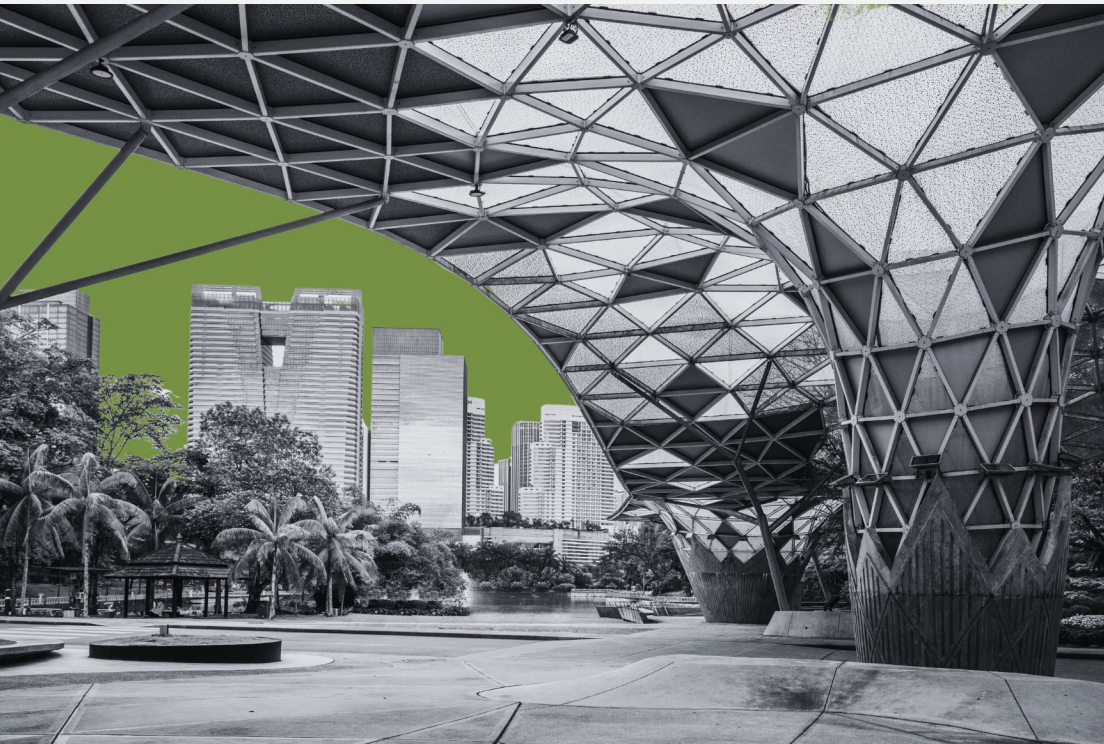


Indichi il suo grado di accordo o disaccordo con le seguenti frasi di senso comune.



Maggiore è l'età, più alto il valore dato allo studio e all'apprendimento: le giovani generazioni sono quelle che condividono meno i cliché su studio e formazione

III. Città sostenibili



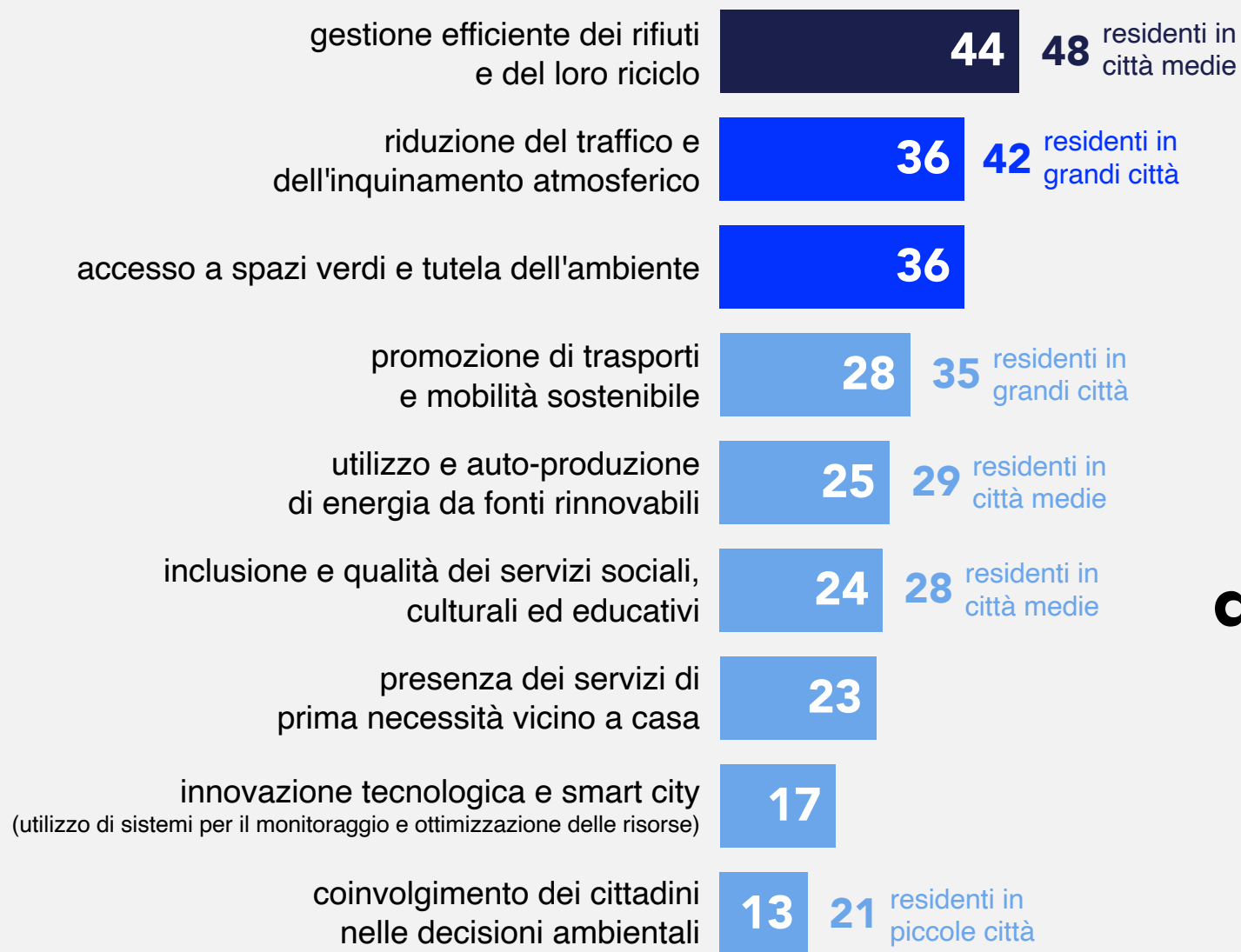
Partendo dagli esempi di Milano, che ha trasformato ex aree industriali in parchi urbani, e di Parigi, che promuove un nuovo modello di urbanizzazione sostenibile, diversi comuni italiani stanno cercando di sviluppare iniziative innovative per rendere i centri abitati più vivibili.

Ma cosa significa davvero, per gli italiani, “città sostenibile”? Innanzitutto una gestione efficiente dei rifiuti e del loro riciclo, aria pulita e spazi verdi. Ma non solo: nei comuni più piccoli, la sostenibilità significa anche vicinanza ai cittadini e cura della comunità. Ma è proprio su questi aspetti che i residenti percepiscono meno impegno da parte delle amministrazioni comunali e per i quali chiedono un netto cambio di rotta. Ad oggi, infatti, meno della metà degli intervistati ritiene che il luogo in cui vive sia davvero sostenibile.

Non basta però che amministrazioni e aziende di servizi implementino nuove soluzioni: occorre anche un reale cambiamento nelle abitudini quotidiane del singolo. Se da un lato gli italiani dimostrano particolare attenzione verso la raccolta differenziata e la riduzione degli sprechi, dall'altro l'interesse per la mobilità sostenibile fatica a tradursi in comportamenti concreti.

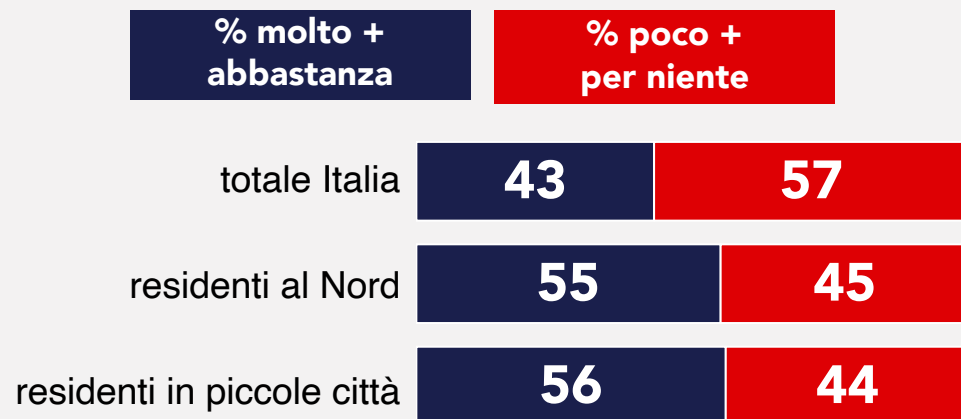
Guardando al futuro, gli italiani immaginano città che recuperano aree abbandonate restituendole ai cittadini. Meno cemento e più natura: questa è l'idea di sostenibilità che conquista, un luogo nel quale vivere più verde, più semplice e più umano.

Secondo lei, quali sono i tre aspetti più importanti che caratterizzano una città sostenibile?



**Secondo gli italiani,
una città è sostenibile
quando gestisce i rifiuti in
modo efficiente,
riduce l'inquinamento
e mette a disposizione
ampi spazi verdi**

Quanto ritiene sostenibile il comune in cui vive?



Meno della metà degli italiani promuove il proprio comune.
Tra le priorità: rifiuti, verde urbano e incentivi

Quali ritieni siano le misure più urgenti che il suo comune dovrebbe mettere in pratica per diventare più sostenibile? (indichi un massimo di 3 iniziative)



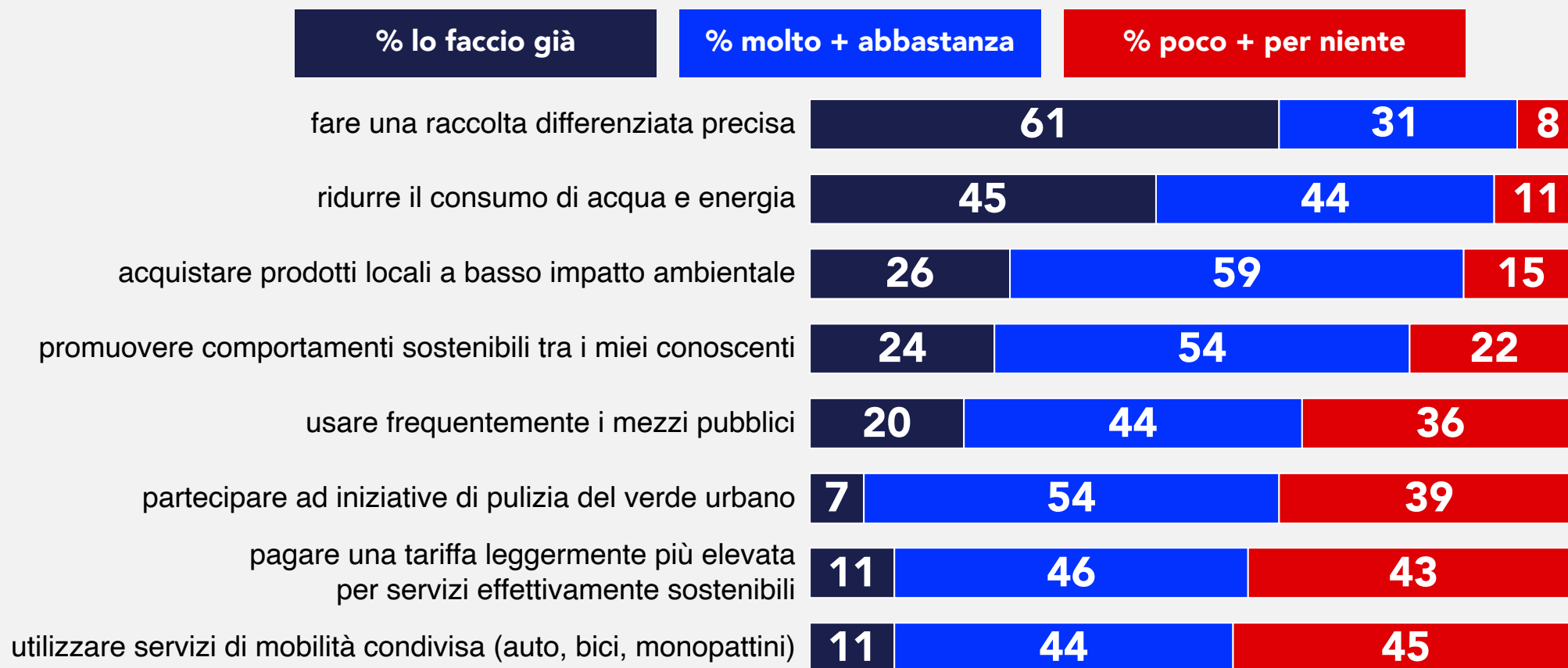
Negli ultimi anni vari centri urbani in Italia ed in Europa, sia di piccole che di grandi dimensioni, sono diventati dei modelli di urbanizzazione sostenibile. Qui trova una serie di iniziative messe in campo da questi comuni, indichi quali sono le 3 che lei vorrebbe maggiormente vedere nella sua città.



**Più verde, meno grigio:
gli italiani vorrebbero
riqualificare le aree
abbandonate della propria
città, recuperare l'acqua
piovana e sostenere
iniziative comunitarie per
l'energia pulita**

Dalle parole ai fatti: più attenti alla raccolta differenziata e al consumo di energia e acqua. Alto interesse per i prodotti a km 0. Mobilità condivisa in fondo alla lista delle priorità

Quanto è disposto a mettere in pratica le seguenti azioni per rendere il suo comune più sostenibile?

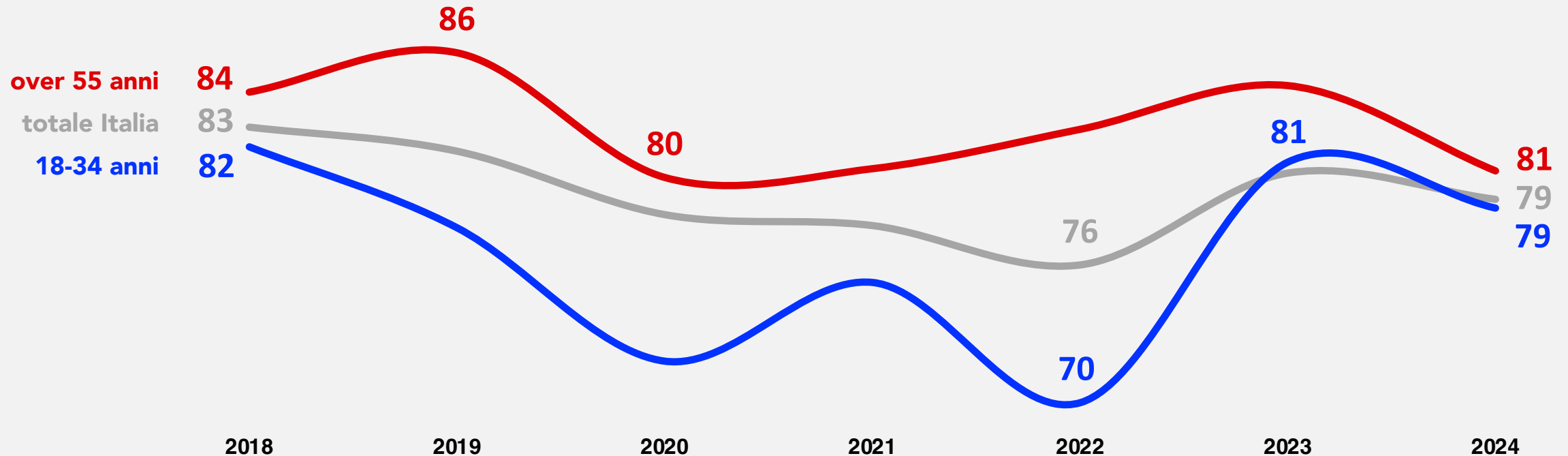


Sacrifici economici e risparmio – 2018-2024

Spinner SWG è la piattaforma interattiva che consente di avere accesso allo storico dei nostri dati dal 1997 con tutte le edizioni di Radar, trend dell'Osservatorio, intenzioni di voto, report tematici e molto altro.

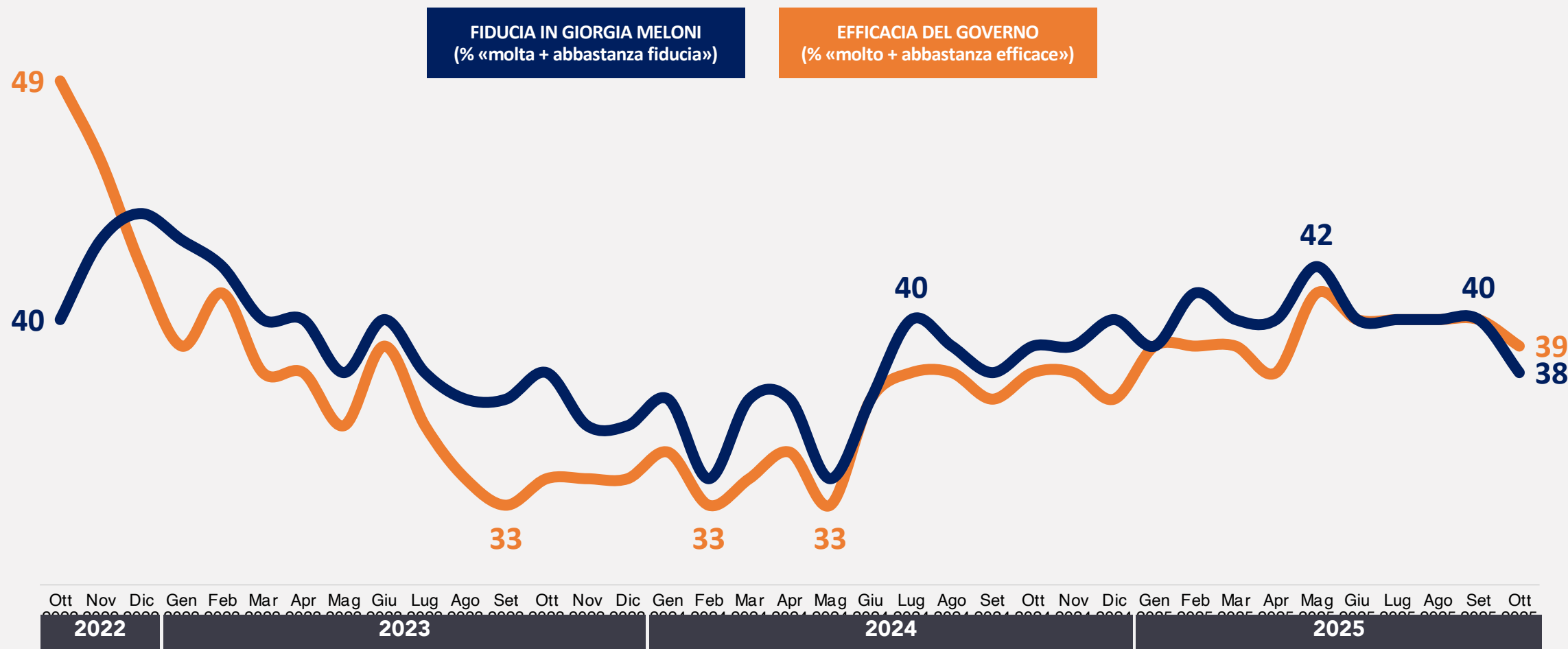
Tutti dovrebbero metter via una parte dei loro guadagni anche se ciò significa doversi privare di cose di cui si pensa di aver bisogno. Lei è:

% d'accordo



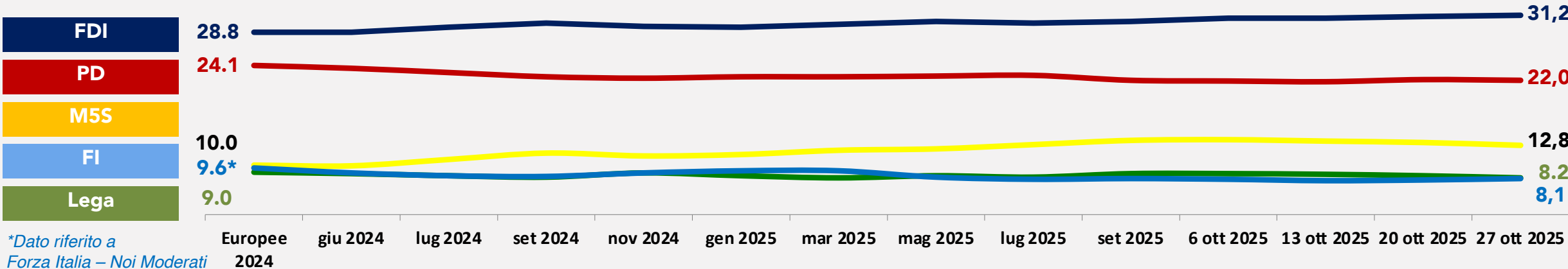
La fiducia in Giorgia Meloni e l'efficacia del Governo

Pannello SWG è la fotografia periodica che raccoglie e sintetizza i principali trend sui sentimenti, le preoccupazioni e le abitudini degli italiani. Include percezioni come fiducia economica, consumi e risparmi, comportamenti sociali e percezione del futuro.



Intenzioni di Voto

27 ottobre 2025





Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, **SWG** progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società. SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA e ESOMAR. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR. SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro. SWG è iscritta al Registro di Trasparenza dell'UE, nel pieno rispetto degli standard di trasparenza definiti dalle istituzioni Europee (n. 364184999182-85).

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112

BRUXELLES

Square de Meeûs, 35
Tel. +32 28939700

swg.it | info@swg.it | pec: info@pec.swg.it



@swg_research



@swg_research



SWG S.p.A.

